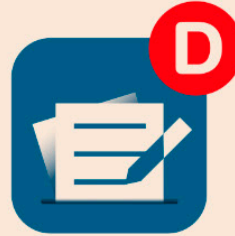




Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano
Politico Economico Finanziario Normativo



Dichiarazioni 2019

Versamenti al 22 luglio per 5,1 milioni di contribuenti: proroga anche per minimi e forfettari

Il ministro dell'Economia ha firmato il Dpcm di proroga dei versamenti in scadenza il 1° luglio. In rete all'indirizzo dichiarazioni24.ilsole24ore.com il secondo videoforum con gli esperti del Sole.

Mobili e Parente — a pagina 23

MARSH RISK CONSULTING

ESG: soluzioni per lo sviluppo sostenibile del business.



FTSE MIB 20177,81 +0,11% | SPREAD BUND 10Y 272,80 +2,60 | €/S 1,1266 +0,08% | BRENT DTD 63,92 +0,52% | Indici&Numeri → PAGINE 32-35

Bce: tassi fermi più a lungo, rispunta il Qe

IL PRESIDENTE DRAGHI

«L'economia frena, tassi invariati fino a metà 2020»
E non è escluso un taglio

«Sul debito la Ue chiede all'Italia un piano credibile (anche se non rapido)»

La crescita in Europa sarà più debole e la Bce è determinata «ad adeguare tutti i suoi strumenti». Lo ha detto il presidente Draghi: ieri nel consiglio direttivo vari governatori hanno rilanciato «ipotesi come un taglio dei tassi, una ripresa del Qe o una forward guidance più lunga». I tassi resteranno bassi almeno fino a metà 2020; nuove aste Tltro meno favorevoli «per evitare carry trade». All'Italia «si chiede una riduzione credibile del debito» ha detto Draghi, che ha anche bocciato i miniBot. **Bufacchi** — a pag. 3

FALCHI & COLOMBE

PAROLE CONTRO L'INCERTEZZA

di Donato Masciandaro

Basteranno ancora una volta solo le parole vincolanti a rendere la politica monetaria europea un valido strumento contro la crescente incertezza macroeconomica? L'annuncio di

Mario Draghi del prolungamento di sei mesi della politica ultra-espansiva dei tassi di interesse è una risposta concreta alle critiche di chi accusa la Bce. — Continua a pagina 20

IL FUTURO DELL'UNIONE

IL NUOVO EURO-DINAMISMO

di Giuliano Amato

La fine dello status quo non è mai in sé o positiva o negativa. Una persona può essere infelice nella casa in cui vive, perché i vicini sono rumorosi, o l'autobus è lontano. Ma se polia

casa gli crolla, la "fine dello status quo" non lo rende necessariamente contento. In questo caso, il caso dell'Europa post-elezioni, la fine dello status quo non è negativa. — Continua a pagina 20

1,3 miliardi

I risparmi possibili nel 2019 rispetto alla dote per Quota 100 e reddito di cittadinanza

Risposta alla Ue

Il governo vuole prendere tempo con Bruxelles ma accelera sui tagli di spesa

Rogari e Trovati — a pag. 2

Elkann: stop su Renault per proteggere Fca Rammarico dei francesi

LETTERA AI DIPENDENTI

«Aperti a ogni opportunità»
In Borsa crolla e risale Fca, pesanti Renault e Nissan

Il consenso alla proposta Fca per una fusione con Renault dimostra che «il tempismo, e l'equilibrio di ciò che abbiamo proposto, erano corretti». Lo scrive John Elkann ai dipendenti Fca

dopo che mercoledì notte è stata ritirata la proposta «con l'obiettivo di proteggere gli interessi della nostra società e di coloro che lavorano qui». Renault ha espresso «la sua delusione» dopo il fallimento del progetto, mentre da Parigi respingono l'accusa di invadenza della politica: la fusione è inciampata sul nodo Nissan. Ma si allunga l'ombra di un «azione di disturbo» di Psa. In Borsa il titolo Fca tiene, pesanti Renault e Nissan. — Servizi e analisi alle pagine 4-5

L'ANALISI

I COSTI DEL NON DECIDERE

di Bernardo Bertoldi

Come il caso dell'Asino di Buridano insegna ci sono momenti in cui anche il "non decidere" ha delle conseguenze. Il Cda di Renault non è stato in grado di prendere una decisione a causa

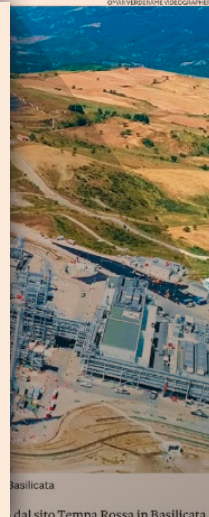
dell'auspicio dei rappresentanti dello Stato francese di rinviare il voto. La conseguenza di questa "non decisione" non è (solo) il ritiro da parte di Fca della proposta di fusione. — Continua a pagina 4

PETROLIO: STOP ALLO SVILUPPO DEL SITO TOTAL IN BASILICATA

CREDITI DETERIORATI

UniCredit, intesa con Pimco su oltre 2 miliardi di incagli

Il gruppo UniCredit firma un accordo con Pimco, Gwm e Aurora Recovery per valorizzare 2 miliardi di incagli. Il progetto Sandokan segue l'accordo già siglato nel 2016. Altre partnership sono in corso nel settore bancario: Intesa Sanpaolo sta lavorando con Prelios su 10 miliardi di Utp. — a pagina 16



dal sito Tempa Rossa in Basilicata
Jacopo Gilberto — a pag. 20

«Non è di pubblica utilità»

non è di interesse pubblico. La conseguenza pratica è il fermo ai lavori di sviluppo programmati da Total sul territorio e relativi a perforazione di nuovi pozzi di idrocarburi, posa di condutture e allestimento di serbatoi.

Appalti, commissari in deroga al codice

SBLOCCA CANTIERI

I commissari sblocca cantieri saranno dotati di poteri amplissimi. Potranno fare da stazione appaltante, approvare i progetti, bypassare il codice appalti. Il problema, semmai, può esser rappresentato

dai tempi necessari ad arrivare alle nomine, che rischiano di spostare al 2020 il traguardo più vicino, allontanando l'orizzonte del rilancio degli investimenti. Intanto dall'Anac di Raffaele Cantone arriva l'allarme sul rischio corruzione: il 60% degli appalti è assegnato senza gara. **Mauro Salerno** — a pag. 7

60 per cento

Circa il 60% appalti banditi ogni anno in Italia viene assegnato senza passare da una gara, ma attraverso incarichi a imprese di fiducia, scelte direttamente dai funzionari pubblici.

PANORAMA

POLITICA

Di Maio e Salvini riaprono il dialogo: priorità taglio tasse

Primo incontro ieri a Palazzo Chigi tra i due vicepremier, Luigi Di Maio e Matteo Salvini, dopo le elezioni europee che hanno capovolto i rapporti di forza nella maggioranza, almeno nelle preferenze dell'elettorato. Riavviare un «dialogo costruttivo con l'Europa che rimetta al centro gli italiani» e «abbassare le tasse» come priorità per il rilancio del Paese sono i due punti di incontro per riaprire il dialogo dopo settimane di scontri. — a pagina 8

VERTICE PUTIN-XI

Più forte l'asse Russia-Cina per controbilanciare Trump

L'asse Mosca-Pechino si fa sempre più solido. Vladimir Putin e Xi Jinping hanno siglato ieri a San Pietroburgo un pacchetto di 30 accordi di intergovernativi e commerciali nonché due dichiarazioni congiunte sullo sviluppo del partenariato russo-cinese. Obiettivo: controbilanciare Trump. — a pagina 21

PLUS24

I risparmiatori lasciano nei conti 1.400 miliardi ma l'inflazione erode 10 miliardi l'anno

— domani con il quotidiano

SIDERURGIA

Ex Ilva, Di Maio ad Arcelor: «Rispettate gli accordi»

ArcelorMittal deve «tenere fedeli agli accordi». Luigi Di Maio alza la voce contro l'azienda che appena sei mesi fa ha rilevato l'ex Ilva e che ora annuncia la cassa integrazione per circa 400 dipendenti. «Sono stufo di aziende che firmano gli accordi e poi non vi tengono fedeli» dice Di Maio. — a pagina 21

CREDITI DETERIORATI

UniCredit, intesa con Pimco su oltre 2 miliardi di incagli

Il gruppo UniCredit firma un accordo con Pimco, Gwm e Aurora Recovery per valorizzare 2 miliardi di incagli. Il progetto Sandokan segue l'accordo già siglato nel 2016. Altre partnership sono in corso nel settore bancario: Intesa Sanpaolo sta lavorando con Prelios su 10 miliardi di Utp. — a pagina 16

ARUBA ENTERPRISE

LA CERTEZZA DI UNA SOLUZIONE IT

Data Center | Cloud | Trust Services

Flessibilità, sicurezza e competenza nella gestione di progetti complessi

aruba.it
ENTERPRISE

enterprise.aruba.it

Per revisori e sindaci passa il compromesso

CONTROLLI NELLE SRL

Sui controlli di revisori e sindaci previsti dal Codice delle crisi di impresa per le Srl arriva il compromesso. Non l'ampliamento dei vincoli originariamente previsto, ma neppure l'attenuazione drastica che si profilava nel Dl crescita. A segnare il punto di

compromesso un emendamento al Dl Sbocca cantieri approvato ieri. Per l'obbligo di sindaci o revisori tre parametri: tetto di quattro milioni di attivo dello stato patrimoniale e dei ricavi di vendite e prestazioni e di 20 dipendenti. L'obbligo scatta per il superamento di almeno uno dei parametri per due anni consecutivi. **Giovanni Negri** — a pag. 23

TUTELA DEI MARCHI

Copyright, la piadina romagnola vince la battaglia del Canada

Micaela Cappellini — a pag. 13

.moda

INDUSTRIA
STILE
BELLEZZA



Lusso online in crescita ma a rischio geoprising

Beghelli e Casadei — a pag. 30

Finanza & Mercati

Materie prime
Terre rare, adesso anche l'Europa rischia rincari

La sfida sulle terre rare tra Cina e Stati Uniti adesso rischia di provocare gravi danni collaterali anche in Europa.

— Servizio a pagina 19

Mercati
Wall Street, la Sec vara nuove norme per i broker

La Securities and exchange commission ha approvato la nuova normativa per i broker: le regole sono contestate dalle associazioni dei consumatori.

— Servizio a pagina 18



Unicredit, accordo con Pimco su oltre 2 miliardi di incagli

CREDITI PROBLEMATICI

Riedizione del progetto Sandokan: le posizioni in gran parte immobiliari

Anche Intesa Sanpaolo in dirittura su accordo da 10 miliardi con Prelios

Carlo Festa
MILANO

Le grandi banche italiane puntano a risolvere i problemi dei crediti problematici grazie a maxi-accordi con operatori specializzati del settore. Dopo Intesa Sanpaolo, al lavoro su un pacchetto di 10 miliardi di Utp (unlikely to pay) con Prelios, ora è la volta di Unicredit che ha dato via ad una riedizione del progetto Sandokan.

Dopo un primo piano lanciato tre anni fa (denominato Sandokan 1) Unicredit raddoppia infatti il progetto di co-investimento con Pimco, Gwm e Aurora Recovery Capital nella gestione dei crediti immobiliari. È partito così ufficialmente il progetto Sandokan 2 su un portafoglio di 2 miliardi lordi di crediti problematici, principalmente Utp.

L'operazione è entrata nella sua fase operativa. L'Ad di Unicredit, Jean Pierre Mustier, è stato convinto a ripetere l'alleanza con Pimco dalle buone performance del primo progetto Sandokan del 2016: quest'ultimo riguardava circa 1,3 miliardi di euro di crediti garantiti da asset immobiliari e ha avuto recuperi importanti, superiori al business plan, sugli incagli del portafoglio.

La struttura finanziaria della transazione Sandokan 2 sarà quindi la stessa della prima edizione: secondo i rumors Pimco - a cui, tra l'altro, la banca aveva collocato un quinquennale da 3 miliardi di dollari a circa il 5% - fornirà equity per gli investimenti per il 70%, mentre Gwm per il restante 30 per cento.

A seguito dell'accordo perfezionato ieri, la gestione e le attività di special servicing connesse al portafoglio Sandokan 2 saranno ancora affidate ad Aurora Recovery Capital, servicer partecipata da Finance Roma, Gwm e

Pimco che vanta un track record nella gestione di Npl immobiliari. «Aurora Recovery Capital è attiva ormai da diversi anni nel settore specifico degli Utp, area in forte crescita in Italia: per operare sugli Utp, garantiti da asset real estate, è necessaria una forte specializzazione del team» spiega Marco Sion Raccach, general manager di Aurora Recovery.

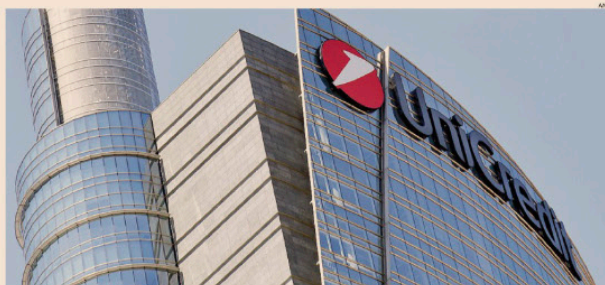
La piattaforma Sandokan 2, secondo le attese di Unicredit, contribuirà ad aumentare il valore futuro dei crediti attraverso una gestione proattiva del patrimonio e l'erogazione di nuovi finanziamenti, quando e dove necessario. Al momento, l'operazione non comporterà per Unicredit il deconsolidamento del portafoglio, ma questa possibilità non è esclusa in futuro.

I crediti saranno trasferiti, in più tranche successive, la prima delle quali in programma per metà giugno 2019, a Yanez Spv, il veicolo di cartolarizzazione del programma Sandokan. Sandokan 2 prevede, alla fine del piano, la cessione di crediti fino a un importo massimo di 2 miliardi di euro di valore lordo di libro. C'è da aggiungere che i crediti oggetto dell'operazione sono quasi interamente incagli, cioè Utp, con un sostanziale immobiliare tra i rimbancati e sviluppi immobiliari da rilanciare.

La nuova operazione di Unicredit segue le altre in corso. Le maggiori banche italiane hanno scelto transazioni importanti per i propri portafogli di Utp. La stessa Intesa Sanpaolo sta lavorando assieme a Prelios per scorporare una tranche di 10 miliardi di incagli: 3-4 miliardi saranno rilevati direttamente da Prelios, mentre la quota restante verrà gestita dallo stesso gruppo milanese. L'operazione, già molto avanti nella definizione degli accordi, dovrebbe essere firmata prima della pausa estiva.

In fase avanzata anche la costituzione, con la presenza di Sga e sempre con la regia immobiliare di Prelios, di un programma multiseller per la gestione di crediti con sottostante immobiliare (fino a 2 miliardi) che verranno conferiti da parte di una serie di banche: al progetto avrebbero già aderito Ubi Banca, Mps, BancoBpm, Carige e altri piccoli istituti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



2 miliardi
Il valore Sandokan 2 prevede la cessione di crediti fino a un massimo di 2 miliardi

1,3 miliardi
Sandokan 1 Il primo progetto, del valore di 1,3 miliardi, fu firmato il 9 dicembre 2016

70%
Il peso di Pimco Pimco fornirà equity per gli investimenti per il 70%, Gwm per il restante 30%.

BANCHE E FUSIONI

Il Governo tedesco guarda a Commerz-Ing

Commerzbank ci riprova. Dopo il fallimento delle trattative con Deutsche Bank, il gruppo tedesco ha riaperto i canali in vista di una possibile aggregazione. E questa volta al tavolo delle trattative siede Ing. Il colosso olandese starebbe infatti dialogando con il governo tedesco, primo azionista di Commerz con il 15,5% in vista di una possibile fusione. Ing avrebbe incaricato un advisor per studiare il dossier, secondo quanto riportato ieri da Bloomberg. Va detto che al momento i colloqui avrebbero la forma di verifiche preliminari. Tuttavia, ci sarebbero importanti passi avanti da parte del mondo politico dei due paesi. A quanto risulta, il ministro delle finanze olandese Wopke Hoekstra e il vice ministro delle finanze tedesco Joerg Kukies hanno discusso la

questione a maggio a Berlino. Tra le questioni discusse, in particolare, ci sarebbe stata la richiesta di Berlino che la nuova banca abbia sede in Germania. Da parte dei due istituti ieri non c'è stato alcun commento. Si vedrà se da questi primi sondaggi emergerà poi qualcosa di sostanziale. Difficile, tuttavia, che eventuali deal prendano forma già nel corso del 2019, anche perché da più parti si segnala come serva fare ancora passi avanti dal punto di vista della regolazione e dell'integrazione bancaria europea.

L'ipotesi Ing nasce dopo che, a fine aprile, sono andate a monte le trattative per fondere Commerz con Deutsche Bank, soluzione che era stata sponsorizzata dal ministro delle finanze tedesco, Olaf Scholz. Ora lo stesso Scholz si fa

promotore di una fusione transnazionale. «Abbiamo bisogno di grandi banche europee che operino in Germania», aveva detto lo scorso 30 aprile, pochi giorni dopo la chiusura del dossier con Deutsche. Va detto che all'ipotesi Commerz da tempo si associa il nome di Unicredit. Da parte sua, il ceo della banca italiana, Jean-Pierre Mustier, pur non commentando i rumors, ha però sempre sottolineato la difficoltà di procedere a fusioni transatlantiche. Interpellato ieri sul tema, il manager ha ribadito che il nuovo piano a cui sta lavorando il management sarà basato «sulla creazione di valore per gli azionisti e a migliorare il profilo della banca per ridurre il costo del capitale».

— L. D.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BANCHE

CRESCIE IL PESO DELL'ITALIA

Crédit Agricole, piano da 15 miliardi per investimenti tech

Alessandro Graziani

Dal nostro inviato
PARIGI

Crédit Agricole mette in cantiere un piano di investimenti da 15 miliardi di euro entro il 2022 per sostenere la trasformazione tecnologica del gruppo. Inoltre Agricole punta a un obiettivo di utile netto di 5 miliardi di euro, un Reto (Return on tangible equity) superiore all'11% e un Ceta dell'11% per Crédit Agricole Sa e di oltre il 16% per il gruppo Crédit Agricole, livello che lo pone nella fascia alta del big europeo. Sono queste le principali novità del piano industriale al 2022 presentato ieri dai vertici del Crédit Agricole, decimo gruppo bancario al mondo, nel quartier generale di Montrouge a Parigi. Un piano che il presidente Dominique Leveve, che presiede anche la Federation Nationale di Crédit Agricole, ha riassunto nello slogan: «Agire ogni giorno nell'interesse dei nostri clienti e della società». Il piano prevede di investire tre leve principali: oltre i 15 miliardi di investimenti in tecnologia («ma non lasceremo i clienti italiani dei soli algoritmi, ci sarà sempre un interlocutore all'interno della banca»), il gruppo punta anche sulla crescita in tutti i mercati con l'obiettivo di essere tra i primi nell'acquisizione di nuovi clienti, e sulle sinergie di ricavo da 10 miliardi da raggiungere nel 2022.

Il piano, che necessariamente parte stand alone, non esclude aggregazioni o partnership in singole linee di business. «Ma non saremo attori nel consolidamento bancario a livello paneuropeo, esistono ancora troppe regolamentazioni nazionali perché ciò possa accadere - ha detto con chiarezza il ceo Philippe Brassac - l'Europa non è ancora abbastanza aperta. Può darsi che il tema sia di attualità per qualcuno, non per noi che già siamo il decimo gruppo bancario al mondo». Tra le linee di azione previste nel piano al 2022, Crédit Agricole ribadisce che la "finanza verde" sarà una delle chiavi di crescita del gruppo e punta, tra l'altro, a raddoppiare le dimensioni del portafoglio di "green loan" per raggiungere i 13 miliardi di euro nel 2022.

In Italia, dove il gruppo è guidato da Giampiero Maioli, il piano prevede di arrivare complessivamente oltre i 3,9 miliardi di ricavi nel 2022 (con una crescita media annua del 3%), «mantenendo un cosc / income di eccellenza pari a circa il 50%». Il target di utile netto di pertinenza del gruppo in Italia è previsto in crescita da 600 a circa 800 milioni, incrementando così l'incidenza sul totale del gruppo Crédit Agricole dal 13 al 17%. Dei 10 miliardi di sinergie da ricavo attese a livello di gruppo, circa 1 miliardo è previsto che provenga dall'Italia grazie all'ulteriore sviluppo del cross selling e alla piena collaborazione tra le entità del gruppo per fornire ai nostri clienti, privati e imprese, un'offerta sempre più completa di servizi». Tra le leve che Crédit Agricole Italia vuole utilizzare, la messa a reddito degli investimenti effettuati di recente (dalle tre casse di risparmio nel Centro Italia all'acquisto di Banca Leonardo) e il rafforzamento delle posizioni di mercato anche grazie alle partnership esterne come quelle nel comparto assicurativo vita con CreVal e nel credito al consumo con Agos e Bancopim.



Crédit Agricole
Giampiero Maioli,
responsabile
del gruppo in
Italia

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'unione di talento ed esperienza crea opere straordinarie.

Institutional Patron della
Collezione Peggy Guggenheim dal 2001.

it.efgbank.com

EFG Private Banking

EFG Bank Luxembourg S.A. Succursale Italiana fa parte del gruppo internazionale EFG International che offre servizi di private banking a clienti istituzionali e individuali in Italia, Svizzera, Germania, Spagna, Francia, Regno Unito, Irlanda, Lussemburgo, Hong Kong, Giappone, Arabia Saudita e Emirati Arabi Uniti. La sede italiana è ubicata in Via Veneto 119, 00187 Roma, Italia. EFG Bank Luxembourg S.A. è un'entità separata e non è regolata dal diritto italiano. Per informazioni sui servizi e sui prodotti offerti, si prega di consultare il sito internet www.efg.it o il numero verde 800 20 20 20. EFG Bank Luxembourg S.A. è un'entità separata e non è regolata dal diritto lussemburghese. Per informazioni sui servizi e sui prodotti offerti, si prega di consultare il sito internet www.efg.lu o il numero verde 800 20 20 20.

